

***SCHEDA 2: GLI ONERI DERIVANTI DALL'INCENTIVAZIONE DELLE RINNOVABILI E IL LORO PESO SULLA BOLLETTA ELETTRICA***

***I costi degli attuali sistemi di incentivazione delle rinnovabili***

Secondo le recenti valutazioni dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas,<sup>1</sup> il costo totale netto per gli utenti del sistema elettrico dei diversi strumenti di incentivazione delle fonti rinnovabili vigenti in Italia, è stato di circa 1,6 miliardi di euro nell'ultimo anno 2008 (cfr. tabella).<sup>2</sup>

**Tab. 1 – Proiezione al 2020 degli oneri annuali degli attuali strumenti di incentivazione delle fonti rinnovabili in Italia (esclusa ricerca e sviluppo)**

	<b>2008</b>	<b>A regime (periodo)</b>	<b>2020</b>
	Milioni di euro	Milioni di euro	Milioni di euro
Impianti CIP 6	1000	550 (media annua 2009-2020)	<b>7.000 ca</b>
CV	400	1.000 (2012)	
Impianti FER di piccola taglia	25	n.d.	
Solare PV	110	1.000 (2010)	
Solare termodinamico	n.d.	110 (2010)	
<b>Totale</b>	<b>1600</b>	<b>2.600 ca</b>	

*Fonte: Sintesi Amici della Terra delle stime effettuate da AEEG (2009)*

Circa **1 miliardo di euro (il 61% del totale degli oneri di incentivazione)** è attribuibile agli impianti a fonti rinnovabili incentivati attraverso il **meccanismo CIP 6** (336 impianti, 8,2 TWh), con oneri a carico della componente A3 della bolletta.<sup>3</sup> Si tenga conto che l'impatto complessivo netto del CIP 6 sulla bolletta, includendo le fonti "assimilate", sale a 2,4 miliardi di euro nel 2008.<sup>4</sup>

<sup>1</sup> "Indagine conoscitiva sulle problematiche relative alle fonti di energia alternative e rinnovabili, con particolare riferimento alla riduzione delle emissioni in atmosfera e ai mutamenti climatici, anche in vista della Conferenza COP 15 di Copenhagen. Memoria per l'audizione al Senato (XIII Commissione territorio e Ambiente del Senato), Roma 25 febbraio 2009.

<sup>2</sup> La stima esclude la produzione di energia dalle cosiddette "fonti assimilate" del provvedimento CIP/6.

<sup>3</sup> Nel caso del CIP 6, la tariffa riconosciuta è onnicomprensiva e comprende anche la remunerazione dell'elettricità; di conseguenza il costo sociale netto è dato dai costi di ritiro dell'energia elettrica (1,48 miliardi di euro) al netto dei ricavi del GSE associati alla vendita della stessa (0,50 miliardi). Il ricavo medio ottenuto dalla vendita dell'energia CIP 6 da fonti rinnovabili è stato di 6,1 cent euro/kWh, mentre il costo sociale netto dell'incentivo è di circa 12 cent/kWh.

<sup>4</sup> Le fonti assimilate (45 impianti, 38 TWh di energia elettrica prodotta) pesano sugli oneri in misura unitariamente inferiore (3,7 cent/kWh) ma complessivamente superiore per l'effetto volume (1,42 miliardi di euro, 59% circa degli costi netti).

Nei prossimi anni i costi del CIP 6 continueranno a pesare in maniera rilevante (l'AEEG stima 16 miliardi nei prossimi 12 anni, sempre includendo le assimilate), anche se in termini annuali è prevista una loro graduale riduzione/esaurimento nel 2020.

Altri 400 milioni di euro circa derivano dal **meccanismo dei CV**. L'accelerazione dell'incremento annuale della quota d'obbligo introdotta dalla legge finanziaria 2008 determinerà un forte incremento degli oneri a carico degli utenti finali, stimato di oltre 1 miliardo di euro nel 2012.

La tariffa fissa onnicomprensiva introdotta dalla legge finanziaria 2008 per gli **impianti di piccola taglia** ha un onere di incentivazione stimato di circa 20-30 milioni di euro nel 2008 (posto interamente a carico della componente A3 della bolletta), previsto in forte crescita negli anni successivi.

L'onere del sistema di incentivazione della produzione fotovoltaica è stato pari a circa **110 milioni di euro nel 2008** (anch'esso a carico della componente A3). Si prevede tuttavia un fortissimo incremento dei costi con l'avanzamento del programma di installazione fino al 2010. A regime, vale a dire con l'installazione di impianti per complessivi 1200 MW entro il 2010, gli oneri annuali ammonteranno a **circa 1 miliardo di euro l'anno** (dato che la tariffa incentivante è riconosciuta per 20 anni, tali costi annui graveranno fino al 2030). Gli oneri annuali del fotovoltaico al 2020 sono destinati a crescere ulteriormente qualora dopo il 2010 sia introdotto un nuovo sistema di incentivazione, seppur meno oneroso.

La valutazione AEEG degli oneri del meccanismo di **incentivazione del solare termodinamico** è di circa 110 milioni di euro l'anno, per un periodo di 25 anni, anch'esso interamente a carico della componente A 3 della bolletta.

(Il quadro degli oneri riguardanti la diffusione degli impianti è completato dalle spese di ricerca e sviluppo inerenti le fonti rinnovabili. L'AEEG (2009) riporta circa 50 milioni di euro l'anno come stanziamenti pubblici (destinati all'ENEA, CNR e Università) e ulteriori 10-20 milioni di euro l'anno relativi alla componente della "ricerca di sistema" relativa alle fonti rinnovabili, in questo caso ricadenti come oneri per l'utente finale essendo recuperati attraverso la componente A5 della bolletta elettrica.)

### ***Una stima dei costi dell'incentivazione delle fonti rinnovabili al 2020***

In aggiunta alle valutazioni dell'attuale impatto economico degli incentivi vigenti l'AEEG (2009) effettua anche una stima dei costi per i clienti finali del raggiungimento di un livello di produzione domestica di elettricità da fonti rinnovabili pari a 104 TWh, cioè il livello massimo teorico ipotizzato nel 2007 dal Position Paper del governo. Come abbiamo visto in precedenza, tale livello di produzione nel settore elettrico, insieme agli apporti di rinnovabili negli altri due settori (riscaldamento e trasporti), consentirebbe di raggiungere l'obiettivo nazionale del 17% da fonti rinnovabili solo nell'ipotesi di un contestuale forte sforzo di risparmio energetico tale da contenere il consumo finale lordo di energia a 144 Mtep. L'AEEG stima che il costo totale annuo di

incentivazione delle fonti rinnovabili, che nel 2008 è arrivato a 1,6 miliardi di euro e che con l'entrata a regime degli attuali incentivi supererà nei prossimi anni i 2,6 miliardi di euro l'anno, aumenti successivamente fino a raggiungere i **7 miliardi di euro nel 2020**.<sup>5</sup>

Si tenga conto che la stima dell'AEEG non riguarda tutti i costi dell'obiettivo di fonti rinnovabili, ma solo di quel 36% riguardante il settore elettrico (circa 9 su 24,5 Mtep in termini di energia finale), per cui è probabile un onere complessivo per l'obiettivo di fonti rinnovabili di gran lunga superiore, di cui si rende necessaria un'appropriata valutazione sulla base dei più efficaci meccanismi incentivanti per le rinnovabili estesi al riscaldamento/raffreddamento e ai trasporti.

Volendo esprimere le ricadute degli oneri di incentivazione delle rinnovabili sulla bolletta energetica, si può stimare a parità di altre condizioni un futuro maggior costo in bolletta di circa 15 euro/MWh, che si aggiunge ai circa 5 euro/MWh dovuti agli attuali oneri di incentivazione delle fonti rinnovabili. Per una famiglia tipo che consuma 2,7 MWh l'anno, che nel 2008 ha avuto una bolletta di 459 euro,<sup>6</sup> questo significherà **un incremento di circa 46 euro l'anno al lordo delle imposte, cioè di circa il 10% al 2020**, e questo escludendo gli altri fattori di spinta alla crescita dei prezzi dell'energia (come il mercato dei permessi di emissione).

---

<sup>5</sup> La stima dell'AEEG si basa sulle seguenti due ipotesi fondamentali:

- Che gli attuali strumenti di incentivazione siano prolungati nel tempo mantenendo le medesime caratteristiche, con l'eccezione del livello di incentivo, ipotizzato in riduzione progressiva fino a raggiungere il 50% dei livelli attuali per tutte le fonti per gli impianti che entrino in esercizio nel 2020
- Che l'incremento auspicato della produzione nazionale si verifichi secondo una crescita di tipo lineare (quindi che gli incentivi unitari relativamente inferiori consentano comunque una crescita lineare della produzione annua da fonti rinnovabili, in virtù di una riduzione progressiva degli extracosti delle fonti rinnovabili rispetto a quelle convenzionali).

<sup>6</sup> Cfr. Federconsumatori, VIII Indagine nazionale sulle bollette elettriche e del gas, 2008.